Cassa Firenze

I bolognesi: «La fusione ci interessa»

BOLOGNA «La fusione tra le Casse risparmio di Bologna e Firenze è ancora possibile anzi è più che mai attuale dopo la soluzione data alla vicenda Prato» il presidente della Cassa di risparmio di Bologna Sacchi è tornato ieri sull'ipotesi di fusione tra il suo istituto e quello presieduto da Lapo Mazzei smentendo decisamente che la trattativa sia ormai caduta e rilanciandone con forza i contenuti «Il nostro obiettivo è sempre stato chiaro – ha detto – intendiamo creare una struttura di dimensioni congrue ed efficiente ben sapendo che non sempre queste due caratteristiche vanno d'accordo» In quanto «all'incidente Prato» come è stata definita dallo stesso Sacchi Morsiani l'intricata odissea della piccola banca toscana al cui salvataggio provvedera il Fondo interbancario i problemi ormai sono alle spalle «La nostra coerenza non è mai venuta meno dopo che i consigli d'amministrazione di Bologna e Firenze si erano espressi all'unanimità per la fusione Prato non poteva rientrare in quell'accordo così è stato adesso possiamo continuare a discutere»

Opec

L'accordo è ancora lontano

LONDRA I prezzi del petrolio del Mare del Nord sono calati ieri in concomitanza con l'apertura del vertice dei paesi dell'Opec a Vienna Il greggio Brent con consegna a dicembre è sceso questa mattina dai 12 dollari e mezzo al barile del fixing di venerdì a 11 dollari e 85 In apertura il calo era stato ancor più clamoroso con 11 dollari e 65

Il mercato si è ripreso dopo che da Vienna sembra siano giunte voci circa un atteggiamento più conciliante dell'Irak sulle sue quote di produzione in rapporto a quelle dell'Iran «Si tratta di un vertice fondamentale per il futuro del mercato petrolifero – ha affermato un operatore della City – a seconda di come andranno le cose il prezzo potrà scendere al di sotto dei 10 dollari o salire al di sopra dei 14»

Ieri gli scacchi del petrolio non sono riusciti a definire alcuna intesa La sessione plenaria si è riunita per appena lo spazio di una mattinata Poi si è deciso di rinviare tutto a domani in attesa dei risultati di una serie di incontri informali

In un rapporto dice: così non risanate i conti pubblici

L'Ocse boccia il governo

Un giudizio molto critico sulla capacità del governo italiano di raggiustare gli squilibri dell'economia italiana, primo fra tutti quello dei conti pubblici, è venuto ieri dall'Ocse (l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo) Le autorità italiane hanno sprecato le occasioni fornite dalla congiuntura esterna, dice il rapporto dell'Ocse

MARCELLO VILLARI

ROMA L'Italia nel 1989 non riuscirà a ridurre in modo significativo il deficit pubblico Gli obettivi ufficiali nel breve periodo infatti appaiono ancora insufficienti a raggiungere entro il 1992 i traguardi prefissati cioè il pareggio del bilancio al netto degli interessi previsto dal piano Amato per il rientro dal deficit pubblico Questo è il giudizio critico contenuto nella bozza del rapporto Ocse dedicato all'Italia Ma le critiche non si fermano qui gli esperti dell'Ocse osservano che in questi anni l'orientamento della politica di bilancio è rimasto pratìcamente immutato «Le autorità – afferma il rapporto – hanno dovuto ricorrere esclusivamente alla politica monetaria e alla politica dei tassi di interesse per sostenere il processo di disinflazione» In pratica l'Ocse rimprovera al governo italiano di non aver fatto una politica economica consapevole volta a combattere i principali squilibri dell'economia italiana Rimprovero che come si può notare si avvicina molto alle critiche che l'opposizione comunista e di sinistra ha rivolto in questi anni ai governi che si sono succeduti alla guida del paese

E la mancanza di una politica risulta ancor più evidente nella critica che viene rivolta al nostro paese per aver «sprecato le occasioni fornite dalla congiuntura esterna» per cercare di riequilibrare i conti dello Stato Il Rapporto osserva infatti che vi è stata in questi anni «una congiunzione di fattori esterni assai favorevoli per permettere una riduzione sensibile del rilevante deficit pubblico ma questa possibilità – osserva l'Ocse – non è stata mai esplorata» Giudizi pesantissimi Il rifinanziamento è alla fortissima riduzione che si è verificata nel 1986 all'epoca del governo Craxi della bolletta petrolifera Il risparmio non venne utilizzato per avviare processi di risanamento strutturale ma per favorire i consumi dei ceti medio-alti in modo da garantire il consenso al pentapartito Ma lo stesso è accaduto successivamente L'Ocse si limita a citare come esempio negativo di gestione della spesa pubblica il caso del rinnovo del contratto degli insegnanti L'Ocse prevede che il rapporto fra il debito pubblico e il Pil dovrebbe scendere dal 10% del 1988 al 9% nel 1989 Ma ciò sarà possibile solo se l'economia crescerà a un ritmo superiore al 3% e con una politica di bilancio molto restrittiva

Guardando poi alla politica degli alti tassi di interesse (che pesa sul debito) sostenuta dall'Italia e all'aumento delle spese correnti l'Ocse resta piuttosto pessimista sui conti pubblici italiani nel 1990 il fabbisogno potrebbe arrivare a 111 800 miliardi Mentre la crescita della domanda interna potrebbe spingere in su i prezzi e la liberalizzazione valutaria grazie all'aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane potrebbe mettere a dura prova la posizione esterna dell'Italia già debole Il governo De Mita (e quelli che lo hanno preceduto) sono serviti

TUTTE LE CIFRE DELL'OCSE

	1988	1989	1990
Pil	3 7	3 3	2 6
Prezzi	5 0	4 4	4 2
Esportazioni	5 6	5 6	5 1
Importazioni	6 8	6 0	5 8
Domanda interna	4 1	3 5	2 9

BILANCIA PAGAMENTI

(in migliaia di miliardi di lire)

	1988	1989	1990
Saldo partite correnti	−3,900	−7,200	−7,200
Debito pubblico Pil	10 0	9 3	9 0
Entrate Stato	429 9	464 9	499,4
Uscite Stato	486 5	516 1	548 6
Fabbisogno	106 6	107 3	111 8

La tabella riassume le principali previsioni per l'economia italiana contenute nel rapporto dell'Ocse 1988 (i valori sono tassi di incremento percentuali quando non è indicato diversamente)

Inutile difesa del dollaro

Bush parla del bilancio e il biglietto verde ha perso altre cinque lire

ROMA Il cartello delle banche centrali ha retto l'onda delle pressioni svalutative sul dollaro che è stato quotato 1 290 lire in Europa La seduta mattutina della Borsa di New York è stata però depressa dalle dichiarazioni del presidente eletto George Bush che ha fatto la rituale dichiarazione circa la sua volontà di non aumentare le imposte La quotazione è scesa a 1 285 lire ma ancora più incisivo è stato l'arretramento sulla valuta giapponese (circa 122 yen) e tedesca (1,73 marchi)

La situazione resta paradossale da un lato dodici banche centrali intervengono a sostegno del dollaro accogliendo peraltro un invito in tal senso da Washington dall'altro i dirigenti americani fanno il possibile per avvalorare la tesi che il dollaro svaluterà pesantemente nei prossimi mesi

Il segretario al Tesoro Nicholas Brady ha fatto dichiarazioni alla rete Nbc-Tv in cui esibisce una sorta di indifferenza per la posizione di debolezza del dollaro Per certo dice Brady la nuova amministrazione non aumenterà i tassi d'interesse Insomma si tratti di imposte o di remunerazione del debito gli americani seguono la parola d'ordine «Non paghiamo»

Il Wall Street Journal pubblica un editoriale a firma di Martin Feldstein vicino al gruppo dirigente dei repubblicani noto per la proposta di svalutare il dollaro del 15 20% portandolo a circa 1000 lire Feldstein si dice vicino a Bush cui attribuisce il proposito di far aumentare il risparmio personale negli Stati Uniti, per farlo tuttavia anche Feldstein non sa proporre altro che la riduzione ulteriore delle imposte Il risparmio di massa è falcidiato negli Stati Uniti dai costi fondamentali la casa i servizi sanitari lo stesso costo del denaro in un paese dove il credito è popolare spazzano via il reddito anche delle famiglie a reddito medio I salari e le pensioni sono bassi e non sono protetti dall'inflazione tornata rapidamente al 4 5% annuo Nemmeno la svalutazione del dollaro proposta da Feldstein o qualche ritocco fiscale può mutare questi dati

BORSA DI MILANO

MILANO Forti ribassi in Borsa e netto calo degli affari Il Mib finale accusa una flessione dell'1% contro l'1 2 iniziale ma titoli di cartello come Montedison o Cir o Pirellona accusano flessioni molto più ampie Mediobanca nel primo giorno del collocamento di azioni ai privati hanno chiuso a 19 500 lire in netto calo rispetto a venerdì scorso (19 800) e comunque ancora sopra l'offerta (19 150 lire) Notevoli ribassi registrano anche le due «bin», Credit e Comit scese rispettivamente del 2 2% e dell'1 7% Fra i bancari occorre ricordare la stangata subita dalla Banca Toscana −5 9% Ma il gruppo più penalizzato risulta quello di Gardini Montedison perdono il 2,55%, le Ferruzzi Agricola il 2 73 e le Ferfin l'1 3% Di conserva seguono le Cir di De Benedetti (−2 56%) e le Pirellone (−2 2%) Le Olivetti resistono con una perdita dello 0 5% Anche il gruppo Fiat, anche se non esce malconcio dalla seduta di ieri, registra flessioni non lievi le Fiat perdono l'1 04% le Ifi privilegiate il 2 2 e le Snia l'1 8% Il mercato sta scontando il «troppo comprato» del mese precedente il «risparmio» non si muove, la spinta data dalle grandi banche e dai gruppi si è esaurita col trauma dei prezzi di lunedì 14 ma le partite da sistemare restano ancora parecchie □ *RG*

AZIONI

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9 400	−2 59
B FERRARESI	24 700	−1 00
BUITONI	10 050	−0 50
BUITONI R NC	4 330	−0 46
ERIDANIA	5 830	−1 19
ERIDANIA R NC	2 830	−0 53
PERUGINA	3 120	0 65
PERUGINA R NC	1 130	−0 88
ZIGNAGO	4 940	0 30
ASSICURATIVE		
ABEILLE	96 500	−1 32
ALLEANZA	40 050	−0 55
ALLEANZA RI	37 750	0 00
ASSITALIA	15 600	−1 89
AUSONIA	2 270	1 02
FIRS	1 811	−2 11
FIRS RISP	790	−3 07
GENERALI	43 910	−0 84
ITALIA	11 040	−2 21
FONDIARIA	67 050	−0 74
PREVIDENTE	23 095	−1 09
LATINA	17 150	−0 98
LATINA R NC	5 089	−0 22
LLOYD ADRIA	16 990	−1 22
LLOYD R NC	6 715	−0 40
MILANO	22 850	−0 65
MILANO R NC	11 100	−2 33
RAS	42 030	−1 11
RAS RI	17 200	−1 52
SAI	20 750	−1 10
SAI RI	7 890	−0 38
SUBALP ASS	27 900	−0 71
TORO	20 800	−1 00
TORO PR	13 010	−4 35
TORO R NC	8 310	−2 81
UNIPOL PR	15 620	−2 31
BANCARIE		
B AGR MI	12 500	0 00
CATT VE RI	2 860	0 00
CATT VENETO	4 979	−0 22
COMIT R NC	2 550	−1 47
COMIT	2 990	−1 97
B MANUSARDI	1 232	−1 38
B MERCANTILE	9 080	0 78
BNA PR	3 610	−6 00
BNA R NC	1 890	−0 53
BNA	8 700	−0 55
BNL R NC	10 500	0 00
B TOSCANA	4 140	−5 91
B CHIAVARI	3 695	−1 20
BCO ROMA	7 305	−1 28
BCO LARIANO	3 445	−1 64
BCO NAPOLI	14 900	0 00
B SARDEGNA	9 450	0 11
CR VARESINO	3 620	−0 55
CR VAR R	2 000	−0 50
CREDITO IT	1 590	−1 73
CRED IT NC	1 460	−2 01
CREDIT COMM	2 730	−1 62
CREDITO FON	4 099	−0 05
CREDITO LOM	2 640	−0 19
INTERBAN PR	27 490	−0 94
MEDIOBANCA	19 500	−1 52
NBA R NC	1 339	−3 00
NBA	3 145	−1 26
W B ROMA 7%	39 000	0 00
W ROMA 6 75	39 000	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	1 500	0 07
BURGO	14 105	−1 50
BURGO PR	9 701	0 01
BURGO RI	14 040	0 00
CART ASCOLI	4 089	0 99
FABBRI PR	2 024	−0 78
L'ESPRESSO	24 500	−0 20
MONDADORI	22 900	−0 22
MONDADORI PR	11 800	0 00
MONDAD R NC	7 510	−0 79
POLIGRAFICI	4 595	−0 33
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 700	0 21
CE BARLETTA	7 730	0 39
CEM MERONE R NC	2 745	−0 18
CEM MERONE	4 970	−0 80
CEM SARDEGNA	6 000	−1 48
CEM SICILIANE	8 210	−2 26
CEMENTIR	3 756	−0 37
ITALCEMENTI	127 975	−0 49
ITALCEMENTI R NC	43 000	−2 16
UNICEM	24 300	−0 78
UNICEM R NC	9 947	−0 43
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	1 875	−1 78
AUSCHEM R N	1 540	−0 65
BOERO	6 365	0 24
CAFFARO	1 035	0 39
CAFFARO R	1 015	−0 10
CALP	2 650	0 19
ENICHEM AUG	1 225	−0 97
FAB MI COND	1 900	0 00
FIDENZA VET	6 900	0 22
ITALGAS	1 999	−0 55
MANULI R NC	1 881	0 05
MANULI CAVI	3 740	−1 06
MARANGONI	6 200	−0 80
MIRA LANZA	44 250	−1 23
MONTEDISON	1 907	−2 55
MONTEDISON R NC	914	−1 72
MONTEFIBRE	1 590	−1 24
MONTEFIBRE R NC	976	−0 61
PERLIER	1 150	−4 17
PIERREL	1 865	−1 95
PIERREL R NC	860	−1 38
PIRELLI SPA	2 911	−2 28
PIRELLI R NC	1 652	0 73
PIRELLI R	2 905	0 14
RECORDATI	9 920	0 00
RECORDATI R NC	4 280	0 47
SAFFA	8 170	−0 67
SAFFA R NC	4 910	−0 41
SAFFA R	8 020	−1 47
SAIAG	3 075	0 82
SAIAG R	1 331	−2 28
SIOSSIGENO	28 200	0 75
SIO R NC	23 500	2 17
SNIA BPD	2 651	−1 85
SNIA R NC	1 200	−1 64
SNIA R	2 652	−3 03
SNIA FIBRE	1 350	−1 46
SNIA TECNOP	5 200	0 87
SORIN BIO	8 540	0 58
VETR ITAL	4 949	−0 62
COMMERCIO		
RINASCENTE	4 900	0 00
RINASCEN PR	2 490	−1 39
RINASCEN R NC	2 503	−0 08
SILOS	—	—
SILOS 1LG87	—	—
SILOS R NC	—	—
STANDA	18 340	−0 86
STANDA R NC	6 699	8 05
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2 119	−0 94
ALITALIA PR	1 315	−0 23
AUSILIARE	11 500	0 22
AUTOSTR PR	1 260	−0 87
AUTO TO MI	12 000	−0 82
ALITAL R NC	1 242	3 33
ITALCABLE	13 050	−2 17
ITALCAB R P	9 250	−4 93
SIP	2 955	−1 43
SIP R NC	2 350	−1 47
SIRTI	9 950	−0 01
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	1 589	0 00
ANSALDO	5 075	−1 26
GEWISS	9 301	−0 62
SAES GETTER	6 350	−1 24
SELM	1 430	−2 05
SELM R	1 399	−1 13
SONDEL	793	−0 25
TECNOMASIO	—	—
FINANZIARIE		
ACQ MARC R AP87	211	−1 86
ACQ MARCIA	425	−0 70
ACQ MARC R	247 5	−0 20
AME	6 515	0 18
AME R NC	3 510	0 29
AVIR FINANZ	6 345	2 89
BASTOGI	305	0 66
BON SIELE	30 850	−1 44
BON SIELE R NC	9 340	−0 43
BREDA	4 210	−0 82
BRIOSCHI	790	−4 82
BUTON	2 575	−0 58
CAMFIN	2 065	0 78
CIR R NC	2 005	−1 23
CIR R	5 670	−1 90
CIR	5 700	−2 56
COFIDE R NC	1 610	−0 62
COFIDE	5 590	−0 18
COMAU FINAN	2 530	−2 73
EDITORIALE	2 960	−1 33
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	6 630	5 94
EUROMOB R	1 995	−1 72
FERRUZZI AG	1 781	−2 73
FERR AGR R	1 824	−2 20
FERR AGR R NC	889	−2 09
FERRUZZI FI	2 698	−1 35
FER FI R NC	1 128	−0 27
FIDIS	6 770	−1 17
FIMPAR	731	0 14
FIMPAR SPA	1 425	1 08
CENTRO NORD	13 990	0 00
FIN POZZI	1 260	0 08
FIN POZZI R	1 169	0 00
FINARTE	3 580	−1 10
FINEU GAIC	—	—
FINREX	1 100	0 00
FINREX R NC	650	−0 76
FISCAMB R NC	1 700	−0 58
FISCAMB	6 480	0 00
FORNARA	2 180	−0 46
GAIC	30 400	0 00
GEMINA	1 755	−1 63
GEMINA R	1 725	−1 15
GEROLIMICH	88	0 00
GEROLIM R NC	80	0 00
GIM	8 680	−0 69
GIM R NC	2 820	−1 05
IFI PR	19 305	−2 23
IFIL FRAZ	4 310	−0 58
IFIL R FRAZ	1 905	−1 19
IGEFI	1 590	−2 15
ITALMOBILIA	144 900	−0 34
ITALM R NC	48 000	0 00
KERNEL ITAL	477	−2 65
MITTEL	3 860	0 39
PART R NC	1 455	0 55
PARTEC SPA	4 320	0 70
PIRELLI E C	6 960	−1 00
PIRELLI E C R NC	2 645	1 25
RAGGIO SOLE	3 600	−1 64
RAG SOLE R NC	2 265	0 00
REJNA	13 200	0 38
REJNA R	22 980	0 00
RIVA FIN	9 500	−2 06
SABAUDIA R NC	—	—
SABAUDIA	—	—
SAES R NC	970	−0 10
SAES	1 780	−3 94
SCHIAPPARELLI	948	−2 77
SERFI	5 140	−0 77
SETEMER	17 950	−0 28
SIFA	2 290	−0 39
SIFA R NC	1 324	−0 82
SISA	1 520	1 27
SME	4 620	−0 88
SMI METALLI	1 071	−2 64
SMI RI POLI	952	−0 83
SO PA F	3 070	2 33
SO PA F RI	1 485	−4 69
SOGEFI	4 200	−0 71
STET	3 959	−0 78
STET WAR 9%	970	−3 00
STET R NC	3 000	−0 50
TERME ACQUI	2 001	0 05
TER ACQUI R	579	−0 34
TRENNO	2 750	0 04
TRIPCOVICH	6 780	0 43
TRIPCOVICH R NC	2 550	−1 73
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	13 000	−1 29
AEDES R	4 900	−0 20
ATTIV IMMOB	3 780	0 29
CALCESTRUZ	10 300	0 88
COGEFAR	4 795	−0 12
COGEFAR R	2 110	−2 09
DEL FAVERO	4 200	−0 71
GRASSETTO	11 340	−0 09
IMM METANOP	1 037	−0 48
RISANAM R P	11 940	0 25
RISANAMENTO	18 800	0 70
VIANINI	3 000	0 00
VIANINI IND	1 117	−2 53
VIANINI LAV	2 898	−1 43
VIANINI R	2 648	0 00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	3 160	0 00
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	7 910	−0 19
DANIELI R NC	3 250	−1 22
DATA CONSYST	9 775	0 31
FAEMA	2 620	0 00
FIAR	15 750	−0 88
FIAT	9 765	−1 04
FIAT PR	6 140	−1 67
FIAT R NC	5 900	−1 09
FOCHI	2 200	−2 22
FRANCO TOSI	16 355	−0 24
GILARDINI	12 360	−0 32
GILARD R NC	8 900	0 00
IND SECCO	1 210	−0 82
MAGNETI R P	2 945	−1 01
MAGNETI MAR	2 994	−0 70
MERLONI	3 080	1 99
NECCHI	2 900	−1 66
NECCHI R NC	3 000	1 69
N PIGNONE	4 340	−0 34
OLIVETTI	9 500	−0 52
OLIVETTI PR	5 620	−1 40
OLIVETTI R NC	4 150	0 00
PININFARINA R	9 350	3 89
PININFARINA	9 700	−0 26
RODRIGUEZ	9 560	0 53
SAFILO R	6 490	0 00
SAFILO	5 610	−0 53
SAIPEM	2 286	−0 61
SAIPEM R	2 186	0 05
SASIB	4 300	−0 88
SASIB PR	4 630	3 97
SASIB R NC	2 282	−1 21
TECNOST	2 420	−0 62
TEKNEC LG87	—	—
TEKNECOMP	1 165	−0 85
TEKNEC R RI	895	−0 56
VALEO SPA	6 090	1 16
W AERITALIA	497 000	−1 19
NECCHI RI W	360	−1 37
SAIPEM WAR	410	−2 15
WESTINGHOUSE	27 250	−2 64
WORTHINGTON	1 600	−3 03
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4 293	0 07
DALMINE	240	−1 64
EUR METALLI	1 009	−0 30
FALCK	7 970	−1 59
FALCK R	7 995	0 00
MAFFEI	4 500	−1 10
MAGONA	11 001	2 81
TESSILI		
BENETTON	10 590	−0 84
CANTONI R	4 650	−1 06
CANTONI	5 545	1 56
CUCIRINI	1 660	−1 19
ELIOLONA	3 260	0 00
FISAC	4 080	0 74
FISAC R NC	4 360	0 46
LINIFICIO	1 713	0 18
LINIF R NC	1 532	0 46
ROTONDI	22 800	0 00
MARZOTTO	6 410	−0 23
MARZOTTO R NC	4 345	−0 11
MARZOTTO R	6 225	0 40
OLCESE	2 910	1 36
SIM	4 215	−0 24
STEFANEL	7 200	−0 62
ZUCCHI	6 060	0 00
DIVERSE		
DE FERRARI	5 970	−0 50
DE FERRARI R NC	2 170	−0 23
GIGAHOTELS	4 660	−0 98
CIGA R NC	1 599	−0 50
CON ACQ TOR	8 810	0 15
JOLLY HOTEL	10 970	−1 53
JOLLY HOTEL P	10 250	0 20
PACCHETTI	472	−0 84

CONVERTIBILI

Titolo	Cont	Term
AME FIN 91 CV 6 5%	91 30	91 60
BENETTON 86/W	—	—
BIND DE MED 84 CV 14%	—	—
BIND DE MED 90 CV 12%	101 50	104 00
BREDA FIN 87/92 W 7%	95 00	96 30
BUITONI 81/86 CV 13%	—	—
CCV	—	—
CENTROB R NDA 91 10%	99 90	99 40
CIR 85/92CV 10%	105 60	104 40
EFBDCV	—	—
EFIB 85 IFITALIA CV	99 90	—
EFIB 86 P VALT CV 7%	95 00	95 50
EFIB FERFIN CV 10 5%	102 70	—
EFIB SAIPEM CV 10 5%	97 90	98 40
EFIB W NECCHI 7%	93 00	92 90
EFIM BREDA CV 12%	114 00	—
ERIDANIA 85 CV 10 75%	132 25	132 40
EUROMOBIL 86 CV 10%	93 00	93 95
FERFIN 86/93 CV 7%	82 90	83 00
FERRUZZI A F 82 CV 7%	85 00	86 00
FERRUZZI AF EX SI 7%	83 20	83 60
FMC 85/91 CV 8%	92 60	92 60
FOCHI FIL 92 CV 8%	99 00	98 20
GEMINA 85/90 CV 9%	—	—
GENERALI 85 CV 12%	—	—
GEROLIMICH 81 CV 13%	102 25	102 40
GILARDINI 91 CV 13 5%	—	—
GIM 85/91 CV 9 75%	123 00	122 90
GIM 86/93 CV 6 5%	95 15	95 00
IMI CIR 85/91 IND	—	—
IMI UNICEM 84 14%	112 50	—
INIZ MEDA 86 93 CV 7%	—	—
IRI SIFA 86/91 7%	91 00	90 50
IRI AERIT W 86/93 9%	137 10	137 50
IRI ALIT W 84/90 IND	104 90	—
IRI B ROMA 87 W 6 75%	92 90	92 90
IRI B ROMA W 92 7%	94 50	94 65
IRI CREDIT 91 CV 7%	93 85	95 00
IRI S SPIRITO 83 IND	—	—
IRI SIFA 86/91 7%	—	—
IRI STET 73/88 CV 7%	200 00	—
IRI STET 86/91 CV 7%	99 90	100 05
IRI STET W 84/89 IND	165 00	—
IRI STET W 84/91 IND	165 00	—
IRI STET W 85/90 9%	123 50	124 00
IRI STET W 85/90 10%	—	—
ITALGAS 82/88 CV 14%	—	—
KERNEL IT 93 CV 7 5%	—	—
MAGN MAR 95 CV 6%	103 00	103 00
MEDIOB BARL 94 CV 6%	79 90	81 00
MEDIOB BUIT RISP 10%	135 00	136 00
MEDIOB BUITONI CV 8%	315 00	320 00
MEDIOB CIR RIS NC 7%	84 50	85 10
MEDIOB CIR RIS 7%	86 70	88 00
MEDIOB FIBRE 88 CV 7%	99 70	—
MEDIOB FTOSI 97 CV 7%	82 70	83 30
MEDIOB ITALCEM CV 7%	162 75	160 00
MEDIOB ITALG 85 CV 6%	88 00	88 90
MEDIOB ITA MOB CV 7%	109 90	111 50
MEDIOB LIN F RISP 7%	92 00	92 30
MEDIOB MARZOTTO CV 7%	126 00	126 50
MEDIOB ME TAN 93 CV 7%	87 15	87 10
MEDIOB PIR 96 CV 6 5%	84 00	84 00
MEDIOB SABAUD RIS 7%	—	—
MEDIOB SAIPEM 6%	82 00	82 00
MEDIOB SICIL 95 W 5%	79 50	81 50
MEDIOB SIP 88 CV 7%	145 00	—
MEDIOB SIP 91CV 8%	106 90	106 50
MEDIOB SNIA FIBRE 6%	81 70	82 25
MEDIOB SNIA TEC CV 7%	100 00	101 00
MEDIOB SPIN 88 CV 7%	218 60	—
MEDIOB UNICEM CV 7%	91 50	92 30
MEDIOB VETR CV 7 5%	106 50	107 05
MERLONI 87/91 CV 7%	91 70	91 00
MONTED SELM META 10%	97 00	96 90
OLCESE 86/94 CV 7%	85 00	85 10
OLIVETTI 94W 6 375%	78 00	78 75
OPERE NBA 87/93 CV 6%	81 85	82 50
OSSIGENO 81/91 CV 13%	357 00	357 00
PERUGINA 86/92 CV 9%	92 95	92 60
PIRELLI SPA CV 9 75%	140 10	140 90
PIRELLI 81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI 85 CV 8 75%	106 00	105 50
RINASCENTE 86 CV 8 5%	96 25	97 00
SAFFA 87/97 CV 6 5%	93 70	99 25
SELM 86/93 CV 7%	87 75	88 10
SILOS	—	—
SMI MET 85 CV 10 25%	100 00	100 20
SNIA BPD 85/93 CV 10%	139 50	139 50
SASIB 85/89 CV 12%	—	—
SO PA F 86/91 CV 9%	95 70	—
SO PA F 86/92 CV 7%	88 50	88 70
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 2 IND	119 50	—
TRIPCOVICH 89 CV 14%	—	—
ZUCCH 86/93 CV 9%	96 20	96 25

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1 445/1 450
FERROMETALLI	—/—
BCO S SPIRITO	1 250/1 295
CARNICA	—/—
TIBURTINA 1/7	—/—
CBM PLAST	1 870/—
ESPRESSO 1 1 88	—/—
BCA LOMBARDA DD CC	4 400 000/—
FATA	11 200/11 250
BAI	—/—
PIRELLI 1/7	—/—
BPM LEASING	2 400/—
NORDITALIA ORD	1 470/1 500
BCA POP SONDRIO	59 950/—
CR ROMAGNOLO	24 000/24 100
CR PISA	—/—
CR BOLOGNA	232 500/234 000
ELECTROLUX	52 500/—
FINCOM	3 000/—
BCO S GEM S PROSPERO	83 700/83 900
SCEI	—/—
VILLA D'ESTE	—/—
B S PAOLO BS	2 740/—
IST FIN MILANESE	—/—
BAI	—/—
WAR FERFIN	730/780
BCO MARINO	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ier	Prec
MEDIO FIDIS OPT 13%	100 60	100 55
AZ AUT FS 83 90 IND	103 10	103 15
AZ AUT FS 83 90 2 IND	103 20	103 20
AZ AUT FS 84 92 IND	103 85	103 35
AZ AUT FS 85 92 IND	102 40	102 05
AZ AUT FS 85 95 2 IND	100 70	100 70
AZ AUT FS 85 00 3 IND	101 00	100 85
IMI 82 92 2R2 15%	188 50	188 50
IMI 82 92 3R2 15%	183 60	183 50
CREDIOP D30-D35 5%	87 50	88 10
CREDIOP AUTO 75 8%	79 60	79 70
ENEL 82 89	100 55	100 60
ENEL 83 90 1	103 70	103 80
ENEL 83 90 2	102 75	102 90
ENEL 84 92	104 65	104 70
ENEL 84 92 2	104 80	104 80
ENEL 84 92 3	106 70	106 75
ENEL 85 95 1°	101 65	101 95
ENEL 86 01 IND	101 50	101 55
IRI SIDER 82 89 IND	100 50	100 55
IRI STET 10% EX	96 50	97 80

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1290 755	1295 05
MARCO TEDESCO	743 56	743 81
FRANCO FRANCESE	217 55	217 66
FIORINO OLANDESE	659 32	659 795
FRANCO BELGA	35 48	35 495
STERLINA INGLESE	2343 795	2346 25
STERLINA IRLANDESE	1986	1985 95
CORONA DANESE	192 625	192 75
DRACMA GRECA	8 949	8 965
ECU	1540 185	1541 16
DOLLARO CANADESE	1062 375	1047 4
YEN GIAPPONESE	10 541	10 529
FRANCO SVIZZERO	884 72	885 715
SCELLINO AUSTRIACO